

Galleria Still Cinquanta scatti degli anni '60 e '70 tra Londra e l'Irlanda Il Bloody Sunday di Butturini

Le tensioni della vita a Derry e la leggerezza della Swinging London

Riabilitare un grande fotografo italiano è questo l'obiettivo della mostra «Gian Butturini. Londra 1969 – Derry 1972. Un fotografo contro. Dalla Swinging London al Bloody Sunday» che inaugura oggi da Still Fotografia (via Zamenhof 11, fino al 6 marzo). Sì, perché a volte il destino gioca brutti scherzi. Gian Butturini (1935 – 2006), fotoreporter apprezzato dal pubblico e dalla critica, autore di una quarantina di libri, regista di documentari e del film «Il Mondo degli Ultimi» con Lino Capolicchio, ha visto uno dei suoi libri più celebri «London by Gian Butturini» (1969), ripubblicato da Damiani editore nel 2017, ricevere accuse di «razzismo conclamato» tanto da essere prontamente ritirato dalle librerie. L'immagine pietra dello scandalo ritrae una donna di colore che vende i biglietti della metro chiusa dentro un bugigattolo affiancata a quella di un gorilla in gabbia. Un dittico che, invece di suscitare indignazione nei confronti di due esseri viventi ingabbiati ingiustamente com'era nell'intento di Butturini, è stato completamente travisato sca-

tenando l'assurda accusa di razzismo. Un verdetto reso ancora più amaro perché non è stata concessa all'autore alcuna possibilità di replica.

«Questa è una mostra», afferma Gigliola Foschi che si è occupata della curatela insieme a Stefano Piantini, «in difesa della libertà di parola, immagine e pensiero. Una mostra contro una *cancel culture* che, senza confronto e senza discussione, nella liberale Inghilterra ha fatto ritirare dal commercio il libro "London by Gian Butturini" e infangato la figura di un uomo che per tutta la vita si era impegnato contro ogni forma di razzismo e d'ingiustizia». La rassegna da Still presenta cinquanta scatti, tratti da due dei libri più famosi dell'autore — quello messo all'indice e «Dall'Irlanda dopo Londonderry» — che raccontano, da un lato le contraddizioni della Swinging London nel periodo in cui la capitale inglese era la culla di nuove tendenze legate alla moda, alla musica e all'arte, e dall'altro le tensioni politiche e sociali nell'Irlanda del Nord seguite al Bloody Sunday (in questi giorni cade il

50esimo anniversario), la strage avvenuta a Derry il 30 gennaio 1972 quando i paracadutisti dell'esercito britannico aprirono il fuoco sulla folla di manifestanti pacifici, uccidendone quattordici e ferendone sedici. A Derry, Butturini arrivò pochi giorni dopo il sanguinoso evento, e se naturalmente testimoniò la radicalizzazione della situazione politica non lo fece attraverso immagini propriamente di guerra quanto mostrando ciò che stava accadendo alle persone comuni nella vita di tutti i giorni. Nei suoi scatti, protagonisti privilegiati sono i bambini che, vittime innocenti, si muovono tra barricate, cavalli di frisia e soldati armati di mitragliatori.

Completano infine la rassegna dieci «fumetti situazionisti», collage fotografici nei quali Gian Butturini interviene graficamente con scritte e colori su strisce di fumetti degli anni Settanta trasformando personaggi come Batman e Nembo Kid in eroi della contro-cultura.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

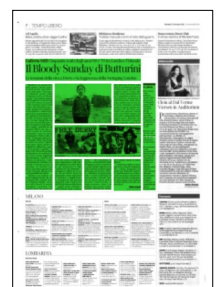
In pillole

● La mostra «Gian Butturini. Londra 1969 – Derry 1972. Un fotografo contro. Dalla Swinging London al Bloody Sunday» si tiene alla galleria Still Fotografia, via Zamenhof 11, da oggi al 6 marzo

● Orari: martedì, 10-18; giovedì, 10-19.30;

sab. 15-19; domenica e lunedì chiuso

● In occasione del 50° anniversario del Bloody Sunday, domenica alle 18 incontro in collegamento da Derry con Gianluca Cettineo, autore di diversi volumi dedicati all'Irlanda. Ingresso libero e in diretta Instagram. Prenotazioni su info@stillfotografia.it e 02.36.744.528



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



Contraddizioni In alto: un bambino dopo il Bloody Sunday. Sopra, da sinistra: irlandesi a Derry e due ragazze a Londra negli anni 60

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870